

# L'eco-design per lo spazio ufficio

Marco Capellini

**L**a questione ambientale ha assunto negli ultimi anni un'importanza sempre più rilevante per via delle diverse norme che, sia a livello comunitario, sia a livello nazionale, hanno portato alcuni settori industriali (chimica, imballaggi, automobili, elettrodomestici, elettronica, ...), a fare i conti con il "fine vita" dei propri prodotti. Quello che si sta prefigurando per i prossimi anni, dal punto di vista legislativo, delinea uno scenario dove il "fattore ambiente" sarà sempre più incisivo sia in termini di processi che di prodotti, coinvolgendo tutta la produzione industriale.

Nello spazio-ufficio, sarà sempre più importante porsi il problema di ridurre l'impatto ambientale, migliorare la qualità della vita di chi vi spende almeno 8 ore al giorno, rendere infine più "leggeri" e flessibili i progetti e i materiali che costituiscono un mix di impianti, macchine, arredi, materiali di consumo.

Per le imprese si tratta a questo punto di saper valutare:

- quale strada percorrere al fine di non arrivare impreparati alle prossime "scadenze legislative";
- come attivarsi fin da subito nell'applicazione di strategie progettuali (Ecodesign), per lo sviluppo dei nuovi prodotti,
- se trasformare un'attività, che dovrà necessariamente essere affrontata, in opportunità per migliorare la propria posizione e quella dei propri prodotti nel mercato e verso la concorrenza,
- quale strategia progettuale perseguire.

Con il Decreto 8 maggio 2003, n.203 è stata introdotta una norma in Italia affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubbli-



co, coprono il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. L'introduzione di questa norma da un lato, da una nuova, ma soprattutto ampia, domanda di prodotti, di cui al momento esiste solo una piccola offerta.

Per far fronte alle necessità delle aziende, in termini di strumenti ed informazioni adeguate in grado di supportare la realizzazione dei nuovi prodotti, e delle Pubbliche Amministrazioni, sul dove acquistare prodotti in materiale riciclato, in Italia è stata creata MATREC, la prima banca dati on-line di ecodesign sui prodotti e materiali riciclati.

### Le direttive europee WEEE e RoHS

La Commissione Europea ha adottato nel dicembre 2002 due proposte relative ai motori elettrici, pubblicate sulla GUCE del 13 febbraio 2003. La prima direttiva, WEEE (o DEEE in francese, RAEE in italiano), riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e auspica l'aumento del riciclaggio delle componenti di queste apparecchiature.

L'attuazione di questa direttiva è prevista a partire dal mese di agosto 2004. La seconda direttiva, RoHS, è volta a limitare l'uso nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche di talune sostanze giudicate pericolose dalla Commissione e sarà attuata in tutti gli stati membri dell'Unione a partire dal 1 luglio 2006.

Per quale motivo queste direttive?

L'innovazione tecnologica è sempre più rapida ed è giocoforza constatare che le apparecchiature elettriche ed elettroniche alimentano uno dei flussi di rifiuti a crescita più rapida nell'UE. Allo scopo di ridurre i quantitativi di rifiuti eliminati tramite collocazione a discarica o incenerimento, le disposizioni WEEE stabiliscono dei sistemi di raccolta

differenziata e il riciclaggio dei rifiuti attuando il principio della responsabilità dei produttori, al fine di incoraggiare questi ultimi a prendere in considerazione, sin dalla fase di progettazione di un prodotto, l'uso di sostanze pericolose e la riciclabilità dei prodotti.

La Commissione ritiene che i rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche siano all'origine della considerevole presenza di metalli pesanti e inquinanti nei rifiuti urbani. Le disposizioni RoHS raccomandano la sostituzione dei metalli pesanti utilizzati in queste apparecchiature, quali ad esempio il piombo, il mercurio, il cromo esavalente e il cadmio. La direttiva RoHS riguarda anche due tipi di ritardanti di fiamma bromurati, il PBB e il PBDE che devono essere sostituiti entro il 1 gennaio 2008, senza che ciò vada a ledere le norme antincendio.

L'Unione Europea ha così deciso di porre un freno al problema dei rifiuti tecnologici ed elettronici che hanno un impatto negativo sia sulla salute umana che sull'ambiente.

### Conclusioni

L'ufficio è un concentrato di materiali, impianti, arredi e strumentazioni elettriche ed elettroniche, di grande interesse per l'avvio di un articolato piano di rinnovamento. Tutto questo permetterà nuovi profili competitivi tra aziende fornitrici, nuove qualità ambientali connesse al tema della governance interna delle grandi aziende (le banche innanzitutto), sensibili economie sulle tassazioni per i rifiuti e le dismissioni, e un consistente vantaggio per l'ambiente. Il "redesign" eco-compatibile dell'ufficio consentirà infine la realizzazione di spazi davvero flessibili, in grado di assecondare l'evoluzione costante dell'organizzazione e delle procedure.

In sintesi: l'eco-design anche per evitare la progressiva paralisi logistica dell'ambiente di lavoro.

**MATREC (MATERial RECYcling)**, è la prima banca dati di ecodesign on-line (materiali, prodotti riciclati, processi, tecniche, legislazione in materia) gratuita e accessibile da chiunque. È utilizzata da aziende, pubbliche amministrazioni ma anche da scuole, università e liberi professionisti.

Oltre 300 i materiali riciclati, 430 i prodotti in materiale riciclato post consumo, 1.600 le immagini.

6.100 gli iscritti alla newsletter, più di 412.000 le pagine viste in un anno e 92.300 le visite, con continui contatti settimanali tra aziende e pubbliche amministrazioni.

La varietà di collaborazioni con le aziende è finalizzata sia a valutare l'utilizzo dei materiali riciclati in sostituzione di quelli tradizionali, sia allo sviluppo di nuove idee per prodotti innovativi partendo proprio dall'aspetto ambientale, e dalle moltissime opportunità che offre: valutare il ciclo di vita e sviluppare il design del prodotto in funzione della sua durata, è ormai un percorso obbligato.

Nella sezione "materiali" i progettisti hanno la possibilità di confrontare le caratteristiche dei materiali riciclati con quelle dei materiali tradizionali e scegliere soluzioni alternative, innovative e testate.

Le pubbliche amministrazioni nella sezione "Eco-prodotti", hanno la possibilità di accedere ad un catalogo nazionale in progress dei manufatti realizzati in materiale riciclato: dalle sedute agli arredi pubblici. MATREC sta ampliando una ricerca capillare di intelligence in Italia e all'estero per catalogare questi nuovi prodotti, o per promuoverne lo sviluppo ex-novo con le aziende più intraprendenti.

Una newsletter mensile aggiorna sui nuovi materiali, prodotti, iniziative e progetti.

MATREC è stata ideata da Marco Capellini con il supporto dei consorzi nazionali Co.Re.Pla., Comieco, CIAL, di altre aziende attive nello sviluppo di prodotti a ridotto impatto ambientale, e grazie a un circuito volontario di rapporti accademici internazionali.

[www.matrec.it](http://www.matrec.it)

**Marco Capellini** si è laureato in Architettura, al Politecnico di Milano con indirizzo di Disegno Industriale.

Dopo studi e ricerche sperimentali di eco-efficienza in Italia e all'estero, forma lo studio **CAPELLINI Design & Consulting**, con sedi a Roma e Milano, per la consulenza in design, ingegneria di prodotto e direzione aziendale.

Insegna eco-design all'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Architettura, Laurea in Disegno Industriale, ed è consulente del Ministero delle Attività Produttive e dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, sulle principali tematiche ambientali.

Collabora con Merloni Elettrodomestici, Fiat auto, Tetrapak Italia, ABB, Co.Re.Pla., Comieco, Conai, ANIE e Unioncamere, per lo sviluppo di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale.

Nel 2000 ha ideato MATREC la prima banca dati italiana su materiali e prodotti riciclati

